

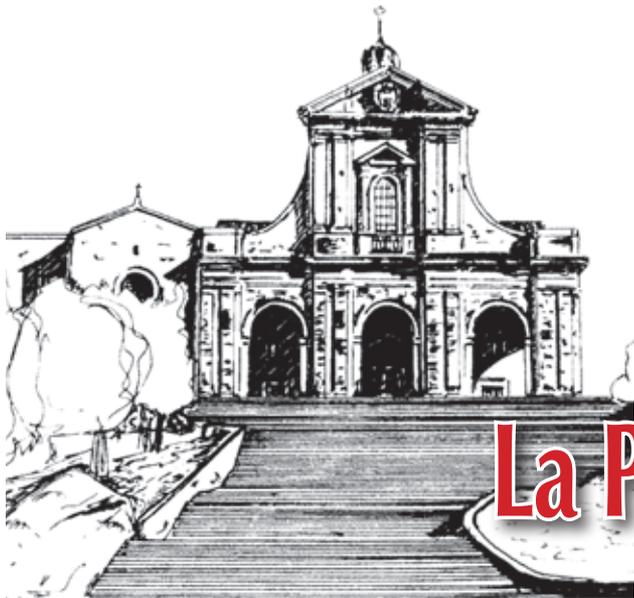
l'Eco di Bonaria

Mensile del Santuario di N.S. di Bonaria - Cagliari - N° 4 - Aprile 2013 • ANNO CV • POSTE IT. Sp.A. - SPEDIZ. A.P. D.L. 353/2003, CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 ART. 1, COM. 2 DBC • CAGLIARI • TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE



Chi crede in me ... vivrà

(Giov. 11,25)



La Parola del Rettore

di Giovannino Tolu O. de M.

Cari devoti di Nostra Signora di Bonaria, aprile è per tutti noi, figli devoti di Maria Santissima, un mese molto atteso.

Quest'anno ci regala, in apertura, la settimana di Pasqua e, in chiusura, l'ottavario di preghiera a N. S. di Bonaria, immergendoci così in un bagno di speranza: *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui... abbia la vita eterna”* (Gv 3,16).

Allarghiamo, allora, il cuore: andiamo tutti incontro a Gesù Risorto, che ripete a noi le parole rincoranti dette ai discepoli: *“Avbate coraggio: Io ho vinto il mondo!”* (Gv 16,33).

Anche Maria Santissima, misteriosamente, fa parte del dono pasquale. Come dovette gioire il cuore di Giovanni, l'apostolo prediletto, quando, accogliendo le parole di Gesù, portò Maria *“a casa sua”*, preziosa sintesi di quanto il Maestro divino disse e fece nella sua vita terrena! Ma gioi sicuramente anche il cuore di Maria, diventando Madre dell'intera umanità!

Da quel giorno, possiamo ben dirlo,

la Misericordia di Dio ebbe un nome speciale: Maria. Per questo noi tutti la invociamo, a buon diritto e nella verità, **Madre di misericordia**.

Chi può immaginare quanto Le sia costato diventare Madre di misericordia! Certamente le è pesato! Lo Spirito Santo le aveva fissato l'appuntamento sotto la croce del Figlio morente. Lì, ripetendo il suo *“Eccomi”*, che disse all'Arcangelo Gabriele il giorno dell'Annunciazione, Dio avvolse Maria col suo manto d'amore misericordioso, presentandola a tutti come la sua e la nostra Madre.

Quella fu la sua investitura ufficiale ed insieme la sua presentazione al mondo.

Da quel momento, per mezzo di questa Creatura, prescelta ad essere Madre Immacolata del suo Figlio Unigenito, l'umanità conoscerà la Misericordia di Dio. Teniamolo sempre presente.

Celebrare Maria significa celebrare Dio nella sua prerogativa fondamentale: **Dio è Amore**.

Ora ci è più facile comprendere quanto sia stato illuminato il Beato

Giovanni Paolo II per avere istituito la Giornata della Festa della Divina Misericordia, a conclusione della settimana di Pasqua, mistero per eccellenza della misericordia di Dio. Ora ci è anche più facile esprimergli la nostra gratitudine, perché con questa *Festa*, ha aggiunto un tassello molto significativo della divina rivelazione che apre il nostro cuore alla fiducia e alla speranza: *“Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve”* (Is 1,18).

Aprile, portandoci la festa liturgica della Madonna di Bonaria, ci invita ad incontrare l'amore di Dio, per poterlo, a nostra volta, vivere in pienezza, raccontandolo a questo mondo estremamente bisognoso del suo amore misericordioso. In maniera impressionante il mondo si è allontanato da casa, rivestendo gli stracci del *figlio prodigo*, ridotto ormai a pascolare i porci.

Auguri di cuore per la Santa Pasqua. Nostra Signora di Bonaria benedica tutti, ancora una volta, avvolgendoci col suo manto di misericordia.

Alla fine del mese di aprile di 105 anni fa (30/4/1908), nasceva **l'Eco di Bonaria**: davvero tanti anni per questo nostro amato mensile che, con la continua adesione di tanti lettori, è diventato la “voce” del santuario di Bonaria.

Grazie dunque a voi cari amici che continuate a sostenerci con affetto, con l'augurio di sopravvivere ancora per lunghissimi anni...

“a kent'annos”

- **La Parola Del Rettore**
Giovannino Tolu
- **iBienvenido Santidad!**
Gerardo Schirru
- **Beati i poveri in spirito**
Giovannino Tolu
- **Campagna redentrice 2013...**
Redazione
- **Un tesoro nascosto**
Ma.Bi.Ca.
- **Pregadorías Antigas**
Gianfranco Zuncheddu
- **"Regina delle vergini..."**
Gervasio Gestori
- **Problemi Attuali Di Mariologia**
Giuseppe Daminelli
- **Studi E Ricerche**
Salvatore M. Perrella
- **Tessere Mariane**
Corrado Maggioni
- **L'autore**
- **Celebrando Il Signore...**
Sergio Gaspari
- **Alla Scuola Di Maria**
Ennio Staid
- **Fatti E Persone**
Stefano Andreatta
- **Conversazione**
Giuseppe Maria Pelizza
- **Annotazioni**
- **Istantanee**
Mario Morra
- **Maria, Maestra Di Sequela**
Luigi M. De Candido
- **Incontri Con Maria**
Maria Di Lorenzo
- **Un Canto Per Maria**
M. Moscatello - G. Tarabra
- **Informazioni**
- **Scaffale**
- **L'angolo Dei Ragazzi**
Michela E Daniela Ciaccio
- **La vera bellezza che salva il mondo**
Maria Vittoria Pinna
- **Vita Del Santuario**
Redazione

¡Bienvenido, Santidad!

di Gerardo Schirru O. de M.



Ore 19,06! L'attesa era tanta, anche se era forte la consapevolezza che non era ancora giunto il momento. Il popolo è abituato a saper attendere, a non aver fretta. E nell'attesa si celiava sul gabbiano in sosta sul cupolino della canna fumaria e sui piccioni che svolazzavano, abbagliati dai riflettori che illuminavano il comignolo. Fumo? Ancora nulla.

Quand'ecco una vampata; grigiastra, no! È veramente bianca, e abbondante; e l'entusiasmo della folla è fortissimo: Roma ha il suo Vescovo e la Chiesa universale il suo Papa. Successore, certo, di Benedetto XVI, ma fondamentalmente di Pietro e Vicario di Cristo: Cristo in terra, come si usava dire un tempo neppure tanto lontano. Chi è? Come vorrà essere chiamato? L'ansia aumenta e tutto si appiana quando, dopo l'annuncio dell'*habemus Papam!*, si conosce che il suo nome è France-

sco. L'umile Poverello di Assisi, ha "stregato" l'arcivescovo di Buenos Ayres, il cardinale Jorge Mario Bergoglio, conosciuto ai suoi fedeli per le sue umili origini e la semplicità della vita.

Lungo l'applauso della folla presente in Piazza San Pietro. Sarà ancora più lungo quando si apre il finestrone centrale della basilica e si presenta l'uomo voluto dallo Spirito Santo alla guida della Chiesa di Roma e di quella universale. Candido nelle vesti, quanto semplice e umano nell'esprimersi: "Carissimi fratelli e sorelle, buona sera!" Impossibile non lasciarsi coinvolgere in un atteggiamento così alla mano e umano, veramente "francescano". Tutti i media hanno valutato positivamente questa caratteristica e hanno apprezzato l'apertura verso un dialogo con tutti, che lascia intravedere un pontificato positivo e incoraggiante ad aver fiducia nel futuro perché Dio è sempre con noi. Come devoti della Madonna di Bonaria (chissà quante volte avrò visto la statua della Virgen de los Buenos Ayres, nel piazzale del porto della Capitale argentina!), dobbiamo ancor maggiormente tenere presente il nostro Papa nelle preghiere e invocare da Maria la protezione su di Lui e su tutti i "suoi" fedeli! Dominus conservet Eum!

ANNO CV - N. 4 aprile 2013
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971
Direttore: P. Gerardo Schirru
Dir. Responsabile: P. Giovannino Tolu
Redazione ed elaborazione testi:
Fernando Campoli
Segreteria: Gabriella Artizzu
e Silvana Meloni
In cop.: Raffaellino del Garbo
Resurrezione, 1510
Galleria dell'Accademia - Firenze

Foto: A. Siddi, Arch. Bonaria, A. Esposito, Internet, C. Xaxa.

Rivista associata all'URM
UNIONE REDAZIONALE MARIANA

Direzione e Amministrazione
SANTUARIO DI BONARIA
Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070/344525 - Fax 070/303182
C/C Postale: 12325098
Cod. Iban: IT86S0760104800000012325098
e-mail: eco@bonaria.eu

ABBONAMENTO ANNUO euro 15,00

Impianti e Stampa:

Grafiche Ghiani srl - Monastir

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali nell'editoria, si garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de L'Eco di Bonaria e vengono utilizzate unicamente per la spedizione della rivista

Vedendo le folle, Gesù sali sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo...

Oltre duemila anni fa, Gesù donò all'umanità il Discorso della Montagna. Esso contiene l'essenza del suo insegnamento, affermazioni fondamentali per una vita basata sulla Legge di Dio. La parte più conosciuta di tutto il discorso è quella relativa alle beatitudini che sono l'identità del cristiano: la sintesi del messaggio innovatore che Cristo ha portato al mondo, un messaggio di felicità.

Chi vive questi insegnamenti nel suo quotidiano, sente che la sua vita si trasforma, diviene positiva e ricolma di pace. Certo non è facile. Viviamo in un mondo dove la povertà non è in grande onore, il pianto degli afflitti, la mitezza, la misericordia, la purezza di cuore e cose simili, sono ritenute qualità non appetibili. È necessario «un ribaltamento di prospettiva, una vera e propria rivoluzione per rendere attuali le beatitudini che sono oggi così lontane dalla realtà», come ha efficacemente affermato il cardinale, già arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi. Per sottolineare e comprendere meglio l'attualità delle beatitudini, da questo numero pubblicheremo mensilmente, per ognuno degli otto messaggi di Gesù, una meditazione del Rettore del Santuario, P. Giovannino Tolu.



di G. Tolu O. de M.

Beati i poveri in spirito...

È la prima delle *beatitudini* che leggiamo nel quinto capitolo del Vangelo di Matteo. Gesù le ha annunciate dall'alto di una montagna, seduto, come i maestri del tempo, e circondato dai suoi discepoli. Su questa verità inizia e si basa il Regno di Dio. Spesso la ricchezza genera superbia, da cui deriva l'empietà verso Dio e la durezza di cuore verso il prossimo. In questo Regno il primo povero è lo stesso Gesù, Figlio di Dio. Per questo è anche il primo beato. *Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà (2 Cor 8,9). Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo (Lc 9, 58).*

Vicino a Gesù brilla Maria, sua Madre, la serva del Signore per eccellenza. Il suo cuore era tutto rivolto a Dio, *perché ha guardato l'umiltà della sua serva (Lc 1, 48)*. Questa è la ragione per la quale tutte le generazioni la chiameranno beata. *“Beata te che hai creduto (Lc 1, 45); beato il ventre che ti ha portato (Lc 11, 27)*. I Santi suscitati dallo Spirito Santo in ogni tempo e in ogni luogo, li vediamo col volto raggianti di beatitudine, perché con la povertà della vita hanno fatto spazio a Gesù, povero.

San Francesco d'Assisi è arrivato a... sposare *Madonna povertà*.

San Pietro Nolasco, scoperto Gesù nel povero schiavo, lo ha accolto come la perla preziosa del Vangelo, impegnando ogni suo bene, compresa la sua stessa vita, perché lo schiavo recuperasse la propria libertà.

In tempi a noi vicini, la beata Teresa di Calcutta, si è fatta in nome di Gesù, visitatrice di bui tuguri, dove vivevano i poveri, i malati, i moribondi, perché questi potessero incontrare, almeno in extremis, il soave sorriso di Dio.

Dall'alto di questa montagna, Gesù Maestro continua ancora ad annunciare al mondo questa beatitudine. L'umanità purtroppo cerca altrove, invano, la fonte della propria felicità. Riversando ogni sua attenzione e sforzo sulle cose, vi attacca il cuore. Le cose, però, finiscono per ucciderlo dentro. In realtà tutto è di gran lunga inferiore alla dignità dei figli di Dio, per cui le cose lo condannano a vivere una vita falsa oltre che infelice. Forse mai come in questo tempo, il mondo ha sperimentato tanta violenza: guerre e sopraffazioni, scatenate essenzialmente dalla bramosia di avere. Non è difficile capire che le cose, non hanno il potere di rendere felice il cuore dell'uomo che è fatto per Dio, il quale resta l'unico capace di riempire il cuore di ogni uomo di felicità. Solo Dio è il gaudio, il sommo gaudio, l'eterno gaudio.

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5, 3).

Campagna redentrice 2013 "Casa Primavera della vita"

Jeevadhara - una casa per i bambini di strada dell'India.

La nostra ventennale Missione in India (dove siamo presenti dal 1992) nello spirito Mercedario di liberazione da ogni schiavitù, è impegnata in un bellissimo progetto da realizzare entro il 2013: la costruzione di una casa di accoglienza per i bambini di strada dell'India.

Si stima che siano 12 milioni i bambini lavoratori nel paese. La maggior parte di loro non ha mai frequentato la scuola. Il numero di bambini di strada è molto elevato. Ecco, noi vogliamo che i bambini che non hanno casa, quelli che fanno una *vita di strada* possano invece avere una *strada aperta alla vita*.

Molti bambini e bambine, sono vulnerabili a violenza, abuso e sfruttamento, e sono spinti ad entrare nel mondo della prostituzione o del lavoro nero. Molte famiglie che non dispongono di entrate sono costrette a far lavorare i propri figli.

Abbiamo iniziato a costruire in **Jeevadhara** (che in lingua indiana significa primavera della vita), una casa per la comunità religiosa, dove alcuni Mercedari indiani già abitano-accogliendo i bambini che lo spazio attuale consente. Essa diventerà un "campus" di studi che offrirà corsi di recupero, un rifugio per i ragazzi, con cure mediche, consulenza e guida familiare, educazione e scolarizzazione.

CAMPAGNA REDENTRICE 2013

JEEVADHARA
PRIMAVERA DELLA VITA

Senza Casa mi lavo mi vesto studio mangio dormo ?

Libera oggi i bambini indiani costretti ogni giorno alla vita in strada

oggi da fare

Offri il tuo contributo online o in banca
jevadara.org

Offri il tuo contributo tramite cc postale
24699001 Provincia Romana dell'Ordine della Mercede

www.mercede.it

Provincia Romana dell'Ordine della Mercede

JEEVADHARA

Il progetto "*Casa Primavera della Vita*", è davvero ambizioso ma sicuramente possibile; l'amore continua a spingere i cuori dei Mercedari a quella carità redentrice che va ovunque c'è uno schiavo da liberare.

Per collaborare a questa iniziati-

va si può inviare la propria offerta tramite il c/c postale n. 12325098 L'Eco di Bonaria – Cagliari, oppure c/c postale n. 24699001 Curia Provinciale Padri Mercedari - Via Basento, 100 - 00198 Roma indicando nella causale: **Missione Indiana**.

Un tesoro nascosto: la preghiera

di MaBiCa

La preghiera è una delle pratiche comuni a tutte le religioni. Essa consiste nel rivolgersi alla dimensione del sacro, con la parola o con il pensiero; gli scopi della preghiera possono essere molteplici: invocare, chiedere un aiuto, lodare, ringraziare, santificare, o esprimere devozione o abbandono. La preghiera è solitamente considerata come il momento in cui l'uomo 'parla' al sacro, mentre la fase inversa è la meditazione, durante la quale è il sacro che 'parla' all'uomo. Secondo la dottrina cattolica, quando l'uomo prega si eleva a Dio in modo cosciente.

Se da un lato, la preghiera, appare come pratica comune, non si può negare di questi tempi che spesso sia una pratica in disuso.

Tre furono gli errori dell'antichità a proposito della preghiera. Alcuni pensarono che le cose umane non sono governate dalla provvidenza divina. E da ciò segue che la preghiera, come qualsiasi culto verso Dio, è cosa vana. Contro di essi sono quelle parole di Malachia: "Avete detto: Invano si serve Dio". Al secondo posto troviamo l'opinione di quanti affermavano che tutto avviene per necessità, anche nelle cose umane: sia per l'immutabilità della Provvidenza divina, sia per il determinismo degli astri, sia per

la concatenazione delle cause. E anche per costoro si esclude ogni utilità della preghiera. Il terzo errore fu l'opinione di coloro che, pur ammettendo il governo del-

volgono al Padre Celeste, pieni di fiducia nel suo amore. È la preghiera che nasce dai bisogni, dalle difficoltà e dalle sofferenze della vita. Non vi è situazione che



Gerard Dou, la preghiera della filatrice

la divina Provvidenza sulle cose umane, ed escludendo che esse avvengano per necessità, affermavano che le disposizioni della divina Provvidenza sono mutevoli, e che la loro mutazione può dipendere dalle preghiere e dalle altre funzioni del culto divino.

La preghiera è il cuore della vita cristiana. È un gesto semplice, che non ha bisogno di esercizi del corpo e di controlli della mente. È la preghiera dei figli che si ri-

la preghiera non possa illuminare e riscattare. Non vi è uomo, per quanto caduto in basso, che non possa incominciare a risalire attraverso questa pratica. La preghiera è, infatti, un tu per tu con Dio. Nessuno ci ascolta come Lui. Dio esaudisce sempre, nonostante le apparenze contrarie. La nostra persona è l'altro soggetto della preghiera, è il "partner" del Tu che è il Signore. La presenza dei due soggetti, il Tu e l'Io, richiede

collaborazione, ascolto reciproco e comunione. Il frutto della preghiera consiste nell'incontro, nel cammino e nella scoperta di una Persona, di cui noi siamo immagine e somiglianza.

San Benedetto ci insegna il principio dell'«ora et labora»: non si dà una preghiera sganciata dalla vita, ma una preghiera che nasce dal lavoro e un lavoro che ha bisogno della preghiera.

La preghiera, come mezzo per attingere sempre di nuovo forza da Cristo, diventa di questi tempi un'urgenza del tutto concreta. Chi prega non spreca il suo tempo, anche se la situazione ha tutte le caratteristiche dell'emergenza

e sembra spingere unicamente all'azione.

“Pregare è difficile”, affermano alcuni. Tanti sono i motivi per i quali non si prega. Sicuramente perché manca il tempo e quando arriva la sera, a notte inoltrata, dove trovare la forza per pregare? Si crolla nel sonno! Poi mettici la pigrizia o la poca voglia! Poi tutte le distrazioni! Poi i mille interessi che colmano abbondantemente la vita: cosa è la preghiera a confronto di queste seduzioni? Sa proprio di poco! Poi la mancanza di fede: a cosa serve pregare quando Dio è assente, non ascolta, non considera le nostre miserie! A forza di non prega-

re, non si prega più, davvero! Invece la preghiera va riscoperta perché è necessaria, come è necessario respirare per vivere. Qualcuno crederà che sia esagerato pensarla così. Ma, riflettendoci, la preghiera è la grande contestazione fatta al nostro mondo contemporaneo che rischia di chiudersi nel materiale, nell'egoismo. Occorre riaffermare l'importanza della preghiera, soprattutto all'interno delle famiglie, di fronte all'incombente secolarismo. Diceva Don Bosco: “Chi guarda le bellezze del cielo, delle montagne, della campagna, di un fiore e pensa con ammirazione a Dio, costui prega”.

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto (Mt, 7, 7)

Redazione

“La preghiera, la forza più potente del mondo”

Se stai cercando Dio e non sai da che parte cominciare, impara a pregare e assumiti l'impegno di pregare ogni giorno. Puoi pregare in qualsiasi momento, ovunque. Non è necessario trovarsi in cappella o in chiesa. (...) Digli tutto, parlagli. È nostro padre, è padre di tutti noi, qualunque sia la nostra religione. Siamo stati tutti creati da Dio, siamo i suoi figli. Dobbiamo sperare in Lui, lavorare per Lui. Se preghiamo, otterremo tutte le risposte di cui abbiamo bisogno. (*Madre Teresa di Calcutta*)

La preghiera È:

- Pregare non è soltanto dire delle cose a Dio, ma fare silenzio davanti a Lui, stare ad ascoltarlo sentendoci guardati da Lui
- Pregare è lodare, benedire, magnificare e ringraziare Dio. Molto spesso la nostra preghiera si esaurisce nel chiedere qualcosa al Signore, dimenticando che la preghiera è anche ringraziare il Signore per quanto ci ha donato ed ha fatto per noi.
- Pregare è aprire il cuore a Dio facendo a Lui le nostre confidenze. Parlare con Dio di ciò che ci succede, è utile a noi stessi perché ci rende più riflessivi e responsabili di fronte alle vicende della nostra esistenza ed alle scelte che facciamo ogni giorno.
- Pregare è aderire alla volontà di Dio. Si deve pregare per suscitare in noi l'amore per Dio, ed amare Dio significa fare ciò che Egli desidera. Non dobbiamo con la preghiera pretendere di far cambiare idea a Dio, o di tirarlo dalla nostra parte per imporgli il nostro punto di vista, ma, al contrario, la preghiera deve spingere noi dalla parte di Dio.

La preghiera NON È:

- La preghiera *non* è una recita di parole. Qualcuno dice: “Non riesco a trovare il modo di esprimermi”, come se Dio stesse a guardare se recitiamo correttamente una formula prescritta. La Bibbia ci dice che Dio penetra i nostri pensieri, per cui non ha alcuna difficoltà a capire ciò che le nostre parole cercano di esprimere. Dio è in grado di “sentire” un desiderio espresso da un sospiro, da un gemito di dolore, e di comprenderne esattamente il significato.
- La preghiera *non* è un lavoro o un dovere. Dio non cronometra le nostre orazioni per controllare se oggi abbiamo riservato alla preghiera tutto il tempo prescritto.
- La preghiera *non* va intesa come un peso, ma come gioia. E certamente non può essere valutata in base alla sua lunghezza.

Pregadorias antigas

De sa penitèntzia

di Gianfranco Zuncheddu

Su Sacramentu de sa Penitèntzia

P. Ita cos'est su Sacramentu de sa Penitèntzia?

R. Est unu Sacramentu institui de Gesù Cristu pò perdonai is peccaus committius depustis de su Battismu.

P. In ita consistit custu Sacramentu⁷

R. In sa Contrizioni, in sa Cuffessioni, in sa satisfazioni de su penitenti e in s'assoluzioni de su Sazerdotu.

P. Cantus cosas nci bolint poi fai una bona Cuffessioni?

R. Cincu: **1.** Esaminu; **2.** Dolori; **3.** Propositu, **4.** Cuffessioni; **5.** Penitèntzia.

P. Ita depit fai su penitenti postu chi si siat a is peis de su Cuffessori?

R. In primu logu si depit fai su segnali de sa Gruxi, de pustis at a nai: Mi cuffessu a Deus Onnipotenti, a sa Beata Virgini Maria, a totus is Santus e a bosu. babbu miu spirituali, poita chi apu peccau.

P. E depustis, chi s'est accusau de is peccaus suus, ita cosa depit fai?

R. At a nai : De custus peccaus, e de totus cuddus chi non m'arregordu non conosciu, e de totus is peccaus de sa vida mia, indi dimandu perdonu a Deus cun totu su coru miu, e a bosu, babbu miu, sa penitèntzia e s'assoluzioni si dda meresciu.

P. E depustis?

R. Depustis at a iscurtai is avvisus



de su cuffessori, at arricciri de is-su umilmenti sa penitèntzia, e mentras stat donendiddi s'assoluzioni, at a renovai s'attu de contrizioni narendu: Misericordia Signori, mi pentu cun totu su coru de is peccaus mius; mi ndi pentu non solamenti po is benis ch'apu perdiu e po is malis ch'apu meresciu pecchendi, ma principalmenti mi ndi pentu, poita ch'ap'offendiu unu Deus tanti bonu e tant'amabili comentis seis Bosu; bolemu essiri mortu in nantis de os ai offendiu; e propongu firmamenti cun sa grazia Bosta de mai prus peccai, poita ch'os'amu prus de totus is cosas.

P. Ita at a fai de pustis arricia s'assoluzioni?

R. S'at a ritirai a parti, at a ringraziari su Signori de sa misericordia chi dd'at usau, at a fai cantu prus innantis sa penitèntzia, e s'at a pro-

fittai de is avvisus chi su cuffessori dd'at donau.

* * *

Un nostro affezionato lettore di Carbonia, il Sig. **Luciano Meloni**, da tempo residente nella bella città ligure di Imperia, ci chiede dettagli su una raccolta in 3 volumi di "pregadorias" del Sulcis, da me citata nel numero 1/2013 dell'Eco. L'autore dei 3 volumetti (*Is pregadorias antigas, Is Coggius in su Sulcis, Is Miscinas antigas – per curarsi de soli*) è il prof. **Efisis Sanna**, originario di Portoscuso ma residente a Perdascius in via Risorgimento 7, contattabile direttamente ai numeri telefonici 0781/952031 – 952257, cell. 334 9642278. Il professore sarà lieto di poter fornire informazioni sulle tre operette e dettagli per l'acquisto.



L'angolo dei ragazzi



di Michela e Daniela Ciaccio

Il conto

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio undicenne si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale, il bambino porse il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani col grembiule e lesse quanto vi era scritto:

- per aver strappato le erbacce dal vialetto: € 3,00
- per aver ordinato la mia cameretta: € 5,00
- per essere andato a comprare il latte: € 0,50
- per aver badato alla sorellina (tre pomeriggi): € 9,00
- per aver preso due volte "ottimo" a scuola: € 5,00

- per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere: € 4,00

Totale: € 26,50.

La mamma fissò il figlio negli occhi, teneramente; la sua mente si affollò di ricordi. Prese una penna e, sul retro del foglietto, scrisse:

- per averti portato in grembo per nove mesi: € 0
- per tutte le notti passate a vegliarti quando eri malato: € 0
- per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste: € 0
- per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime: € 0
- per tutto quello che ti ho insegnato, giorno dopo giorno: € 0
- per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene ed i panini che ti ho preparato: € 0
- per la vita che ti do ogni giorno: € 0

Totale: € 0

Quando ebbe terminato, la mamma sorridendo diede il foglietto al figlio. Quando il bambino ebbe finito di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrimoni fecero capolino nei suoi occhi. Girò il foglio e sul suo conto scrisse: Pagato. Poi la abbracciò.

Riflessione

Quando nei rapporti personali e familiari si cominciano a fare i conti, è tutto finito. L'amore è gratuito. "Chi vuole essere il primo sia servo di tutti" dice il Signore, che ha donato se stesso, la sua vita per noi. A volte diamo il nostro aiuto a chi si trova in difficoltà, con la segreta speranza di essere un domani ricambiati. Ma è ancora Gesù che ci suggerisce: "La tua sinistra non sappia cosa fa la tua destra".

Giacca

1) Di quale gruppo di libri fa parte il testo dell'Apocalisse?

- a) Antico Testamento b) Nuovo Testamento
c) Vita dei Santi

2) Chi era il giovane pastore di Betlemme che venne consacrato re dal profeta Samuele?

- a) Erode b) Davide c) Sansone

Indovinelli:

- 1) Sono marce, ma nessuno le butta via.
2) È un formaggio che può essere una seccatura.

La vera bellezza che salva il mondo

di Maria Vittoria Pinna



Ultima cena - Michele Ziccheddu

Durante il Medio Evo si diceva che le pitture delle Chiese e dei monasteri erano il Vangelo dei poveri e restiamo stupiti di tutta la bellezza che emanano, per esempio, i dipinti di Giotto nella Basilica di San Francesco ad Assisi.

Sì, perché allora pochi potevano accedere alla cultura scritta, in quanto le scuole non esistevano e solo la Chiesa, a un certo punto, ha

pensato all'utilità di una alfabetizzazione per tutti, mentre lo stato è venuto solo dopo, anche in ordine di tempo.

Quel che rattrista oggi, al vedere quei dipinti carichi di significati ormai desueti nella cultura (o assenza di cultura) attuale, è non capire fino in fondo il simbolismo di certe scelte pittoriche, che invece doveva essere ben conosciuto ai nostri antenati mentre guardava-

no, per esempio, "La presentazione di Maria al Tempio" di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova (episodio ricavato dai Vangeli apocrifi) e sapevano di che si trattava. Mentre noi, presuntuosi pseudo intellettuali del XXI secolo, crediamo di sapere e capire tutto.

Questo pensavo all'ascoltare, piena di stupore, le tre lezioni-meditazioni di Michele Ziccheddu, ico-

nografo che gira per la Sardegna e in questi giorni era nella mia parrocchia, a Settimo san Pietro. Mi ha conquistato il fatto, a me pressoché sconosciuto, che la cultura cristiana possiede dei tesori inesplorati di bellezza mozzafiato, che può essere scoperta anche inoltrandosi nella comprensione delle icone sacre, che hanno avuto inizio con il Cristianesimo e che sono state patrimonio comune della Chiesa d'Occidente e d'Oriente, prima dello scisma dell'XI secolo. Il monaco Evagrio affermava che "solo lo stupore conosce". Assistendo alla "lettura" di tre icone del maestro Ziccheddu, la prima l'"Ultima cena", la seconda "La Crocifissione", la terza, il mistero del "Sabato santo", devo dire che è nato in me lo stupore dal comprendere i significati simbolici di queste tre icone, che richiamano brani biblici cari alla tradizione anche dell'Occidente e molte intuizioni dei mistici e dei santi del Cristianesimo orientale e occidentale. Lo stupore e la piena corrispondenza con il concetto di Bellezza come splendore del Vero (Veritatis Splendor), mi hanno spalancato alla comprensione di certi particolari per dipingere o riconoscere i quali occorre davvero tutta la sapienza della tradizione cristiana che è una fonte inesauribile di bellezza e gioia co-

me Benedetto XVI ci ha continuamente testimoniato.

Pensavo infatti che ogni icona dovrebbe essere accompagnata da una chiave di lettura a parte, perché ciascuno possa riflettere, meditare, adorare i Misteri del Nostro Dio che si è chinato sul nostro nulla per sottrarci al potere delle tenebre.

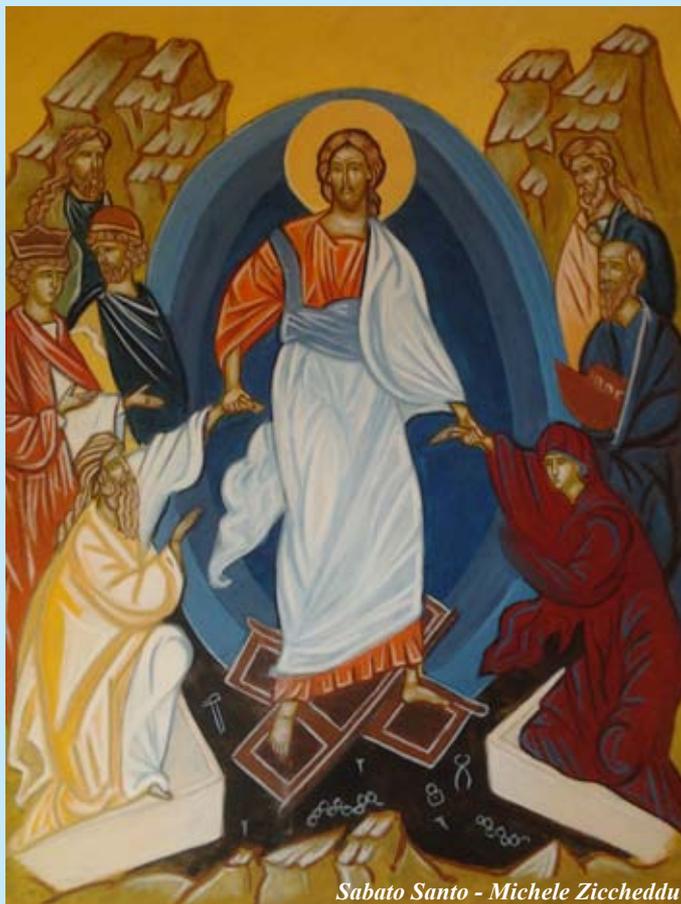
È davvero incredibile come ogni particolare dell'icona sia simbolico e richiami un mistero della nostra vita cristiana.

Impressionante per esempio è stata la descrizione dell'icona sul "Sabato santo" (che in Oriente è chiamato "Il grande Sabato"). Quel colore nero, simbolo degli inferi e del buio misterioso dei recessi della coscienza di ciascuno, dove comunque non manca qual-

che cenno di bianco a significare che per l'Autore della vita, nemmeno le tenebre sono oscure e che Lui può vincerne il potere grazie alla grande vittoria sulla morte e sul male... quella presa potente di Cristo splendente nella risurrezione, che trae saldamente dal regno degli inferi tutti i giusti che da millenni aspettavano il Salvatore promesso e prende con decisione irrevocabile per i polsi addirittura, i nostri progenitori, Adamo ed Eva, che simboleggiano tutta l'umanità... quegli occhi dell'ultimo grande profeta dell'Antico Testamento, del Precursore, San Giovanni Battista, che, unico ha lo sguardo rivolto verso l'amico Gesù, perché lui è l'amico dello Sposo e ogni cristiano è chiamato ad essere amico di Gesù...

Insomma una bellezza senza fine, che introduce ad intuire la contemplazione dei santi. Quella contemplazione cui siamo chiamati anche noi. Quella contemplazione nella quale si è ora immerso il Papa Emerito Benedetto XVI, per continuare a servire la Chiesa non solo come teologo, ma anche con la meditazione e la contemplazione, che sono le espressioni del cuore dell'uomo che fermano l'ira del Creatore per lo scempio che l'uomo sta facendo della sua creazione.

Ed è proprio questa la bellezza senza fine che salverà il mondo.



Sabato Santo - Michele Ziccheddu



SOLENNI CELEBRAZIONI IN ONORE DI N. S. di BONARIA

Mama, Fiza, e Isposa
de su Signori

24 APRILE 2013

Cari devoti della Madonna di Bonaria! eccoci all'annuale appuntamento con la Patrona della nostra Isola. Pregheremo insieme per invocare protezione su tutti i fedeli a Lei devoti e per tutti coloro che a Lei ricorrono invocando il suo aiuto e la sua protezione. Questi gli appuntamenti:

17 aprile: Incontro delle Zelatrici e Zelatori de L'ECO di BONARIA

Accoglienza dalle ore 9,00. S. Messa alle ore 12,00

21 aprile: Raduno e Pellegrinaggio Regionale UNITALSI alle ore 16

22/30 aprile: Novenario

Tutti i giorni alle ore 18,15: Solenne funzione mariana

19,00: Celebrazione eucaristica presieduta

dai Parroci della Vicaria, con questo ordine:

22 aprile: Parrocchia N. S. della Salute (Poetto)

23 aprile: Parrocchia SS.mo Crocifisso

25 aprile: Parrocchia S. Benedetto in S. Lucia

26 aprile: Parrocchia S. Caterina

27 aprile: Parrocchia S. Carlo (**ore 18,30**)

28 aprile: Parrocchia N. S. di Bonaria (**ore 18,30**)

29 aprile: Parrocchia S. Paolo

30 aprile: Parrocchia S. Lucifero. Conclusione del Novenario

Presiede S. Ecc. Mons. Piergiuliano Tiddia, arcivescovo emerito di Oristano



24 aprile Solennità di N.S. di Bonaria

Ore 10: Solenne Pontificale presieduto da S. Ecc. Mons. Mauro Maria MORFINO, Vescovo di Alghero-Bosa, con la partecipazione del Capitolo Metropolitano di Cagliari

Ore 11,30: Celebrazione mariana con la recita del S. Rosario, Supplica alla Vergine di Bonaria e celebrazione della S. Messa da parte del M. Rev.do Padre Provinciale, P. Francesco PODDA

Ore 19: S. Messa solenne presieduta da S. Ecc. Mons. Arrigo MIGLIO, Arcivescovo di Cagliari

25 aprile Tutto il giorno SS. Messe celebrate secondo l'orario festivo

Ore 8: Accoglienza del Pellegrinaggio proveniente da SINNAI

Ore 16,30: Omaggio del "Coro di Sant'Efisio" di Capoterra

Ore 17: Consacrazione dei fanciulli alla Madonna e Omaggio floreale

Dai Vespri del 23 al tramonto del 24 aprile si può lucrare l'INDULGENZA PLENARIA alle solite condizioni (visita alla chiesa, confessione nell'arco dei 15 giorni, comunione e preghiera secondo l'intenzione del S. Padre).

Il padre Rettore e i frati Mercedari



vita del Santuario

a cura della Redazione

9-10 febbraio



Grande entusiasmo all'Oratorio Mercedario per lo svolgimento del festival canoro *Bonaria's got talents*. Tanti "i cantori in erba" che si sono esibiti (e divertiti) con ovazioni e battimani dei... parenti

10 febbraio

In coincidenza con la festa della Madonna di Lourdes, il ns. Arcivescovo ha voluto presenziare la S. Messa per la *Giornata del Malato*, organizzata dalla Oftal. Ha animato la Messa il coro di Mons. Spettu

13 febbraio



Mercoledì delle ceneri ed inizio della Quaresima. Grande partecipazione di fedeli a tutte le Messe con l'imposizione delle ceneri precedentemen-

te benedette. Nella domenica successiva, S.E. Mons. Miglio ha tenuto, in Basilica, una Liturgia Penitenziale, con la partecipazione di numerosi parroci della Diocesi.

19-26 febbraio e 5-12 Marzo



Nei giorni suindicati, per una preparazione più intensa alla celebrazione della Pasqua, il nostro Arcivescovo ha tenuto, in Santuario, una serie di catechesi (*Lectio Divina*) sul Vangelo della domenica di Quaresima. Molti i fedeli partecipanti che si sono augurati di poter ripetere anche in futuro questa bella esperienza.

1 Marzo



A partire da questo mese, fa parte della nostra comunità di Cagliari il p. Balraj, religioso nativo

del Bangalore, proveniente dalla nostra missione mercedaria dell'India.

1-3 marzo



Come ogni anno, si è tenuto a Nemi, presso il convento dei PP. Verbiti, il *convegno Religiosi-Laici* a cui hanno partecipato gruppi provenienti da tutte le nostre parrocchie italiane. Il tema di quest'anno è stato *"La fede senza le opere è morta"*.

Sabato 2 marzo



Il giornalista del Corriere della Sera, Luigi Acattoli, accompagnato dalla moglie, ha fatto visita al

Santuario e al Museo, soffermandosi in preghiera ai piedi di N.S. di Bonaria. Come ha lasciato scritto nel registro delle persone illustri, questa è la terza volta che sosta in preghiera dinanzi al prodigioso simulacro della Patrona della nostra Isola.

5-6-7Marzo



La tradizionale celebrazione delle "40 ore" continua ad essere seguita con grande partecipazione. Nel nostro Santuario si sono svolte nei giorni su indicati, con l'esposizione del Santissimo Sacramento dopo la celebrazione della santa messa delle ore 10. Con orario continuato i fedeli, sempre numerosi anche nelle ore "critiche", hanno vissuto e animato momenti di preghiera e meditazione. Nel pomeriggio, alle ore 17, guidati da padre Nunzio, si celebra il santo rosario eucaristico e il vespro, cui segue la benedizione eucaristica.

22 marzo

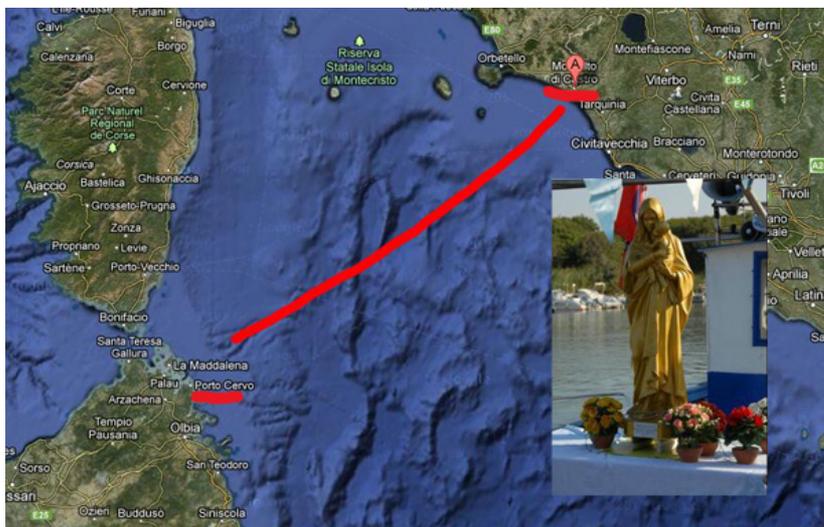


Tutti i venerdì di Quaresima si è svolto il pio esercizio della Via Crucis. Come ogni anno, grande l'afflusso dei fedeli che devotamente vivono questo momento di preghiera quaresimale.

Il mare restituisce statua della Madonna dello Speronello

a cura della Redazione

Nello scorso febbraio, una statua della Madonna, riproduzione in vetroresina del simulacro dello Speronello, adagiata 3 anni fa nel fondale davanti alla frazione di Montalto di Castro (Viterbo), e **stradicata dal mare in tempesta** durante l'alluvione dello scorso novembre, è **"approdata" fra gli scogli di Porto Paglia, nella spiaggia del Pevero**. Dopo aver attraversato il Tirreno per 150 miglia nautiche (300 chilometri), ha dunque toccato terra in Costa Smeralda, sugli scogli del Pevero, dove a 9 metri di profondità giace una copia della statua della Madonna di Stella Maris, custodita nella omonima chiesa di Porto Cervo. La vicen-



da ha dell'incredibile e ci ricorda il prodigioso approdo - sei secoli e mezzo fa - davanti al colle di Bonaria, a Cagliari, della cas-

sa contenente il simulacro della Vergine Maria che fu poi proclamata Patrona Massima della Sardegna.

Preghiamo per



Rita Efisia Sanna
Cagliari



Marietta Serri
S. Nicolò Gerrei



P. Pasquale Pasquariello
Roma



Dal 1 aprile cambia l'orario delle messe
Il Santuario è aperto dalle ore 6,30 alle 12
e dalle 16,30 alle 19,00 (giorni feriali)
dalle 16,30 alle 20,30 (giorni festivi).

SS. MESSE e ROSARIO

GIORNI FESTIVI

da ottobre a marzo: ore 7-8,30-10-11,30 - 17,30 - 19. Rosario: ore 17
Prefestivi: ore 17,30 19. Rosario: ore 16,45

da aprile a settembre:

ore 7-8,30-10-11,30-18,30-20
Rosario: ore 18
Prefestivi: ore 18,30 - 20
Rosario ore: 17.45

GIORNI FERIALI

da ottobre a marzo: ore 7-8-9-10-18.
Rosario e vespri: ore 17,15.

da aprile a settembre: ore 7-8-9-10-19.

Rosario e vespri: ore 18,15.

(nei mesi da luglio a settembre è sospesa la messa delle 10)

INDULGENZA PLENARIA

Il Sommo Pontefice, benignamente concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice) nel Santuario o nella adiacente Basilica intervengono a qualche sacra funzione o almeno recitano il Padre Nostro e il Credo:

- 1) ogni volta che in gruppo si compie un pellegrinaggio nel Santuario.
- 2) ogni anno in un giorno a scelta del fedele.
- 3) il 25 marzo, il 24 aprile e il 24 settembre, e in più la prima domenica di luglio quando si svolge la sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria.



SANTUARIO di NOSTRA SIGNORA di BONARIA

www.bonaria.eu è il sito ufficiale del Santuario. Collegandoti al nostro sito troverai gli eventi e tutte le notizie storiche, culturali e spirituali del Santuario e della Comunità Mercedaria di Cagliari.

Ma www.bonaria.eu è anche una vetrina aperta: entrando sul sito puoi assistere in diretta a tutte le Messe e le funzioni religiose che si svolgono in Santuario o in Basilica sia nei giorni feriali che festivi. Puoi trovare immagini, testi, preghiere, testimonianze, documenti su uno dei luoghi religiosi più conosciuti ed antichi dell'isola, forte richiamo spirituale per i fedeli della Madonna di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna e Protettrice speciale della gente di mare.

Tramite il sito inoltre sarai informato anche sulle attività dell'Oratorio Mercedario e dei Gruppi mercedari, e potrai collegarti direttamente alla nostra RadioBonaria su mf 104,60.

Scopri il mondo mercedario: collegati al sito www.bonaria.eu da dove è possibile scaricare anche tutti i numeri della nostra rivista de **L'Eco di Bonaria**.



RADIO BONARIA È ANCHE GRANDE MUSICA

Ogni settimana Radio Bonaria vi porta il piacere della buona musica: **Così fan tutte** è il programma di musica condotto da Giambattista Di Caro ogni martedì alle 17,30, con replica il mercoledì alle 10,30.

Non è la solita trasmissione di melodie classiche per addetti ai lavori: è un programma che parte dalle opere liriche già conosciute, regalandoci l'opportunità di confrontare diverse interpretazioni delle stesse, ma ci fa incontrare anche composizioni eccellenti, poco conosciute e valorizzate, accompagnandoci nelle terre inesplorate della grande musica ed offrendoci davvero tante emozioni!



SANTUARIO N.S. DI BONARIA

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070-301747 - Fax 070-303182
eco@bonaria.eu - www.bonaria.eu
Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)

VOCAZIONI

Presso il Santuario esiste un Centro Giovanile d'Accoglienza per i giovani che sono in ricerca vocazionale. Contatta i religiosi mercedari per un cammino personalizzato di discernimento e accompagnamento spirituale.
vocazioni@mercedari.it